

Semi di Cambiamento

Semi di Cambiamento. Percorsi di inclusione socio lavorativa nelle pratiche di Agricoltura Sociale, è un progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e politiche sociali con i fondi della legge 383/2000. Avviato già dallo scorso anno, si propone di sviluppare un sistema di azioni nelle regioni dove sono presenti e operanti le Federazioni regionali del Cnca, per avviare percorsi di inclusione sociale, inserimento socio lavorativo e percorsi di occupabilità verso soggetti che appartengono "svantaggiate" o in condizioni di disagio sociale.



Le Top Stories

Serietà, entusiasmo, senso del dovere

COSMIN FOTA

Francesco Battenti è un operatore della Cooperativa Ermes. È dal 2007 che lavora, prima nei progetti di scolarizzazione dell'insediamento abitativo di via di Salone e poi nei laboratori che Ermes ha deciso di portare avanti in questa realtà così varia e complessa. È proprio nel laboratorio di calcio, rivolto ai ragazzi, che Francesco incontra per la prima volta Cosmin Fota. La sua famiglia arriva dalla Romania, fa parte dell'ultima migrazione, e lui arriva sul campo di calcio insieme a suo fratello Daniel, a cui è legatissimo. Un legame speciale, affettuoso e indispensabile. Indispensabile perché, Francesco e l'altro operatore lo scoprono quasi subito, Cosmin è sordomuto e suo fratello è il suo contatto con il mondo. Comincia così per Francesco, e per Cosmin, la sfida. Perché un ragazzo disabile non può giocare a calcio con gli altri? Perché non può lavorare? Perché non può diventare la punta di diamante del suo gruppo familiare?

E' una sfida complessa che Francesco comincia a rilanciare oggi giorno, conoscendo meglio la famiglia di Cosmin, entrando nelle dinamiche del territorio in cui abita, nel suo mondo, nella sua maniera di comunicare. In cui l'insediamento dove vivono le famiglia rom gioca un ruolo allo stesso tempo di stimolo e di freno: "Il campo è un posto dove ci sono grande

problematiche di criminalità e dispersione scolastica – dice Francesco - però anche se c'è ignoranza rispetto alla disabilità in sé, si crea un livello di solidarietà molto forte tra le persone che condividono il territorio. Il ragazzo disabile trova una comunità ad accoglierlo, ognuno a modo suo. Una piccola realtà che porta a delle relazioni più forti".

E da qui parte questa storia che possiamo definire semplicemente bella; perché cosa si può dire del percorso di un ragazzo sordomuto che ha appena vinto un posto nel servizio civile nazionale e ha come prospettiva l'inserimento lavorativo?

Questa avventura ce la racconta proprio Francesco, l'operatore che ha visto arrivare, ormai qualche anno fa, due ragazzi su un campo di calcio. Ce la racconta lui perché negli anni, insieme a Cosmin e alle difficoltà e agli sforzi che ha dovuto affrontare, anche lui ne è diventato un protagonista. "La famiglia di Cosmin è una delle ultime arrivate dalla Romania e fa parte dell'ultima migrazione. Sono arrivati in Italia una decina di anni fa. Quando lo abbiamo conosciuto aveva circa 12 anni e stava frequentando una scuola speciale per persone con disabilità e quindi tutto l'accompagnamento scolastico non è passato attraverso di noi. Dopo le medie ha frequentato un Istituto Tecnico per

l'elettronica. E poi si sarebbe aperto un futuro assai incerto. Invece è venuta fuori la possibilità di poter usufruire di alcune borse lavoro del municipio VIII e, insieme agli assistenti sociali del servizio, abbiamo pensato di proporre a Cosmin un'esperienza nella cooperativa agricola La Nuova Arca, un'associazione che ha attivato un percorso di agricoltura e propone prodotti ortofrutticoli di qualità elevata a un prezzo equo, realizzati attraverso l'impiego di persone in condizioni di difficoltà, offrendo loro un giusto salario. Abbiamo fatto questo passo spinti più dalla speranza che potesse andare bene che da una qualche sicurezza. In realtà anche noi eravamo spaventati. Innanzitutto perché il luogo in cui si sarebbe dovuto recare tutti i giorni era molto distante dal suo domicilio, anche se eravamo coscienti che si trattava di un luogo protetto in cui la disabilità di Cosmin non sarebbe stata vissuta come un problema ma come una risorsa. Però ogni mattina si sarebbe dovuto svegliare all'alba per prendere un treno, due autobus e poi fare un pezzo a piedi. Ci ha stupito per la dedizione e la puntualità: non ha mai fatto un giorno di assenza né un ritardo. Anzi quando c'era uno sciopero cominciava ad assillare i parenti un paio di giorni prima per farsi accompagnare. Anche l'inserimento nella nuova realtà è stato positivo. Dopo una brevissima difficoltà iniziale, che in realtà non è durata più di un mese, Cosmin si è integrato perfettamente nel nuovo ambiente. Come si può immaginare la comunicazione era il punto debole ma con gli operatori della cooperativa che lo ha accolto in borsa lavoro abbiamo cercato e trovato delle strategie di inserimento lento e attivato una sensibilizzazione presso i suoi colleghi. Cosmin usa il linguaggio dei segni ma se gli si parla lentamente guardandolo negli occhi lui può

leggere le labbra. Era quindi necessaria solo un po' di pazienza e un cambiamento dei ritmi. Cosmin durante il suo tirocinio si è occupato della manutenzione del parco che circonda la casa famiglia La Tenda di Abramo e si è inserito anche nei lavori agricoli insieme al resto del gruppo. È andata così bene che, al termine della borsa lavoro, i responsabili de La Nuova Arca gli hanno chiesto di fare domanda per il servizio civile nazionale e alla fine di questa nuova esperienza pensano di assumerlo nella cooperativa. Questa nuova prospettiva non ha cambiato solo la vita di Cosmin ma anche quella della sua famiglia. Innanzitutto lui è diventato protagonista e di questo è stato contentissimo. Quello che è accaduto è stato una rivalsa. Ha dimostrato a tutti che è in grado di lavorare ed è uno pochi nel campo ad avere questo riconoscimento. Anche per la famiglia è diventato fonte di orgoglio. E ciò ha stimolato un circolo virtuoso nel senso che i suoi fratelli hanno capito che se ti impegni ce la fai. E hanno fatto anche loro domanda per il servizio civile riuscendo ad ottenerlo. Il papà, un uomo che ha sempre lavorato, ha fatto domanda di casa popolare e da 20 giorni abbiamo festeggiato il loro ingresso a casa. È stata una scommessa riuscita quella di scegliere Cosmin per la borsa lavoro ma il ruolo principale lo hanno giocato la sua serietà, il suo grande senso del dovere e l'entusiasmo che ha verso le novità. C'è da sottolineare anche che il suo nucleo familiare lo ha aiutato. Il tirocinio è faticoso e prevede un'entrata economica non molto consistente mentre l'ambiente circostante ti propone di procurarti il necessario in altro modo; in una realtà come quella del campo in cui vivevano è fondamentale la voglia di venirne fuori in modo diverso e punti di riferimento forti”.



Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) è una Associazione di promozione sociale organizzata in 17 federazioni regionali a cui aderiscono circa 250 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, fra cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.